

**INIZIATIVA TRASVERSALE, MA A GUIDARLA C'È UN UOMO VICINO AL PDL**

## Partite Iva in fermento, adesso arriva Unirsi

*Sette sigle del mondo economico si riuniscono in un patto. A dicembre una fondazione*

DI STEFANO SANSONETTI

**O**rima il mondo delle partite Iva è letteralmente in ebollizione. L'ultima novità in ordine di tempo ha un nome che è tutto un programma: Unirsi. Già, perché dietro il termine c'è un acronimo che sta per Unione Italiana rappresentanze sociali e d'impresa. Che cos'è? Per il momento siamo a un manifesto, o per essere più precisi a un patto federativo in cui stanno per confluire ben sette sigle rappresentative del mondo delle imprese, del lavoro, dei giovani, degli anziani e delle famiglie (Acail, Confimprese Italia, Confetraop imprese, Valore Impresa, Ageing Society, Fanal e Anta). Il tutto per un totale di 5 milioni di soggetti iscritti e 190 mila imprese. A dicembre, secondo quanto filtra dall'organizzazione, il patto dovrebbe trasformarsi in una fondazione, che qualcuno ha già proposto di ribattezzare «Fondazione per il lavoro e lo sviluppo». A guidare il manifesto è Gianni Cicero, un guai-in Confartigianato e Confindustria Roma, un presente come presidente di Valore Impresa (uno dei network coinvolti nell'operazione) e come membro della Consulta nazionale economica e imprese del Pdl. Ma guai a parlare di indottrinamento politico dietro all'iniziativa. «Qui c'è bisogno di rivisitare il sistema», esordisce Cicero con nettezza, «dobbiamo attivare procedure strutturali simultanee, senza pez-

ze messe qua e là. In altri termini ci vuole una vision che adesso manca». Insomma, pare sia sempre più latitante un disegno organico, e complessivo in grado di dare risposte adeguate a un popolo di partite Iva e di piccole e medie imprese che costituiscono la vera spina dorsale del sistema produttivo italiano, un unicum in tutta Europa. «Storicamente, sia a livello di rappresentanza che a livello di idee, si è opposto il mondo dell'imprenditore-capo a quello del lavoratore-operato-dipendente», sostiene ancora Cicero dando a intendere che questo schema è ormai del tutto anacronistico. E allora ecco che «Unirsi nasce per creare un tavolo di dialogo tra sistemi che hanno interessi comuni, perché c'è la necessità di centralizzare il peso politico e la potenzialità elettorale di questo movimento è impressionante». Per questo motivo, anche se con una punta di provocazione, il coordinatore non esita a utiliz-



Gianni Cicero

zare una parola impegnativa. Ovvero una sorta di «partito dell'economia» che potrebbe anche porsi come esito del processo nel caso in cui la politica continuasse a rimanere sorda nei confronti di istanze che si fanno sempre più rumorose. A questo punto, però, vien da chiedersi quali siano i rapporti con il «patto del Capranica», ovvero con quel sommovimento che sta investendo il settore della rappresentanza di pmis e partite Iva e che dovrebbe portare in tempi stretti a una confederazione unica in cui confluiranno Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Casartigiani (vedi le anticipazioni date da *ItaliaOggi* del 22 maggio e del 18 novembre 2009). «Non c'è nessuna sovrapposizione», spiega Cicero, «anzi noi vediamo di buon occhio questo processo unitario nel settore della rappresentanza e siamo assolutamente favorevoli alle contaminazioni. Noi intendiamo agire su un piano di produzione di idee e di proposte, in un'operazione rivolta all'attenzione di tutta la politica». Unirsi è pronta e spiccherà il volo giovedì.

Reproduzione riservata